

BANCA MONTE PARMA S.P.A.

INTESA SANPAOLO S.P.A.

Alle Segreterie degli Organi di Coordinamento (*)
delle RR.SS.AA. della Banca Monte Parma S.p.A.

FABI

FIBA/CISL

FISAC/CGIL

UILCA

(*) laddove eventualmente mancanti, la presente sarà
recapitata alle rispettive Rappresentanze Sindacali
Aziendali

Alle Delegazioni di Gruppo

DIRCREDITO – FD

FABI

FIBA/CISL

FISAC/CGIL

SINFUB

UGL CREDITO

UILCA

del Gruppo Intesa Sanpaolo

e p.c. Alle Segreterie Nazionali.

DIRCREDITO – FD

FABI

FIBA/CISL

FISAC/CGIL

SINFUB

UGL CREDITO

UILCA

Parma/Milano, 17 marzo 2014

Con lettera del 17 novembre 2011 indirizzata a codesti organismi sindacali aziendali Banca Monte Parma aveva dato, ad ogni conseguente effetto, la disdetta formale e sostanziale, con decorrenza 1° febbraio 2012, a tutti gli accordi sindacali aziendali definiti in precedenza e ancora applicati al personale di Banca Monte Parma, ivi compresa la pregressa contrattazione collettiva aziendale nonché eventuali prassi aziendali costituite su materie comunque attinenti al rapporto di lavoro, facendo eccezione solo per le normative in materia di previdenza complementare e con alcune puntualizzazioni rispetto all'assistenza sanitaria integrativa.

Successivamente, con il verbale di accordo del 14 gennaio 2012 è stata definita la procedura ex artt. 4 e 24 della legge n. 223/1991 avviata con lettera del 2 dicembre 2011, convenendo, tra l'altro, la normativa integrativa rispetto alle disposizioni di legge ed alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale del settore del credito applicabile a far tempo dal 1° gennaio 2014.

La verifica sul conseguimento degli obiettivi aziendali di redditività coerenti con il resto del Gruppo a cui erano mirate le misure pattuite con il citato verbale di accordo si è svolta negli incontri del 14 e 24 gennaio 2014 con esito negativo, tenuto conto che non solo non è stata conseguita la prevista riduzione strutturale del costo del lavoro, ma che l'applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2014 di quanto stabilito dall'accordo stesso avrebbe comportato un incremento del costo del lavoro ed un peggioramento del cost-income.

Banca Monte Parma, in assenza di condivisione da parte delle OO.SS. su possibili misure alternative alle previsioni del citato accordo 14 gennaio 2012 si è quindi vista costretta ad applicare quanto stabilito nell'accordo stesso, nelle more della definizione delle soluzioni utili al raggiungimento degli obiettivi che la Banca deve comunque raggiungere.

Conseguentemente, sempre in data 24 gennaio 2014, Banca Monte Parma ha avviato la procedura prevista dall'art. 20 del vigente CCNL ed ha comunicato la necessità aziendale di ridurre in via strutturale il costo del lavoro di circa 3 mln. di euro, corrispondenti ad almeno 50 esuberanti.

Dopo il primo incontro svolto il 5 febbraio 2014 in sede aziendale, gli Organismi Sindacali di Banca Monte Parma hanno richiesto l'attivazione del livello di Gruppo con incontri svolti il 5 e 17 marzo, senza peraltro pervenire ad alcun accordo tra le Parti.

Per effetto di quanto precede, considerata la scadenza del termine contrattualmente previsto, Banca Monte Parma ed Intesa Sanpaolo, anche nella sua qualità di Banca Capogruppo, confermano, ad ogni conseguente effetto, la chiusura della procedura contrattuale attivata il 24 gennaio, riservandosi di attivare nei tempi e modi ritenuti opportuni le conseguenti procedure di legge in tema di riduzione del personale.

Inoltre, in coerenza con il quadro complessivo di riferimento delineatosi in relazione a quanto precede, Banca Monte Parma ed Intesa Sanpaolo, anche nella sua qualità di Banca Capogruppo, con la presente danno formale e sostanziale disdetta ad ogni effetto di tutto quanto stabilito dall'accordo 14 gennaio 2012 e temporaneamente applicato a decorrere dal 1° gennaio 2014 e formalizzano il recesso da ogni altro accordo aziendale in qualsiasi forma intervenuto prima di tale data tra Banca Monte Parma e le proprie OO.SS. che si ritenesse in tutto o in parte ancora in vigore -ivi ricomprendendo anche la pregressa contrattazione integrativa- nonché da ogni prassi aziendale eventualmente costituitasi su materie comunque attinenti al rapporto di lavoro.

Tutto quanto sopra indicato cesserà di trovare applicazione a decorrere dal 1° maggio 2014 e pertanto dalla medesima data il rapporto di lavoro del personale dipendente di Banca Monte Parma resterà regolato in via esclusiva, oltre che dalle disposizioni di legge, dalle previsioni stabilite dalla contrattazione collettiva nazionale del settore del credito. Banca Monte Parma ed Intesa Sanpaolo si riservano di individuare le opportune forme per continuare a garantire anche dopo tale data i trattamenti di previdenza complementare ed assistenza sanitaria integrativa ad oggi previsti.

Distinti saluti.


BANCA MONTE PARMA S.P.A.

INTESA SANPAOLO S.P.A.
